



UDINE

Per l'Esposizione 1903.

La Mostra Campionaria - I risultati - La Relazione.

Stamane, come dicemmo, è convocata la Presidenza del Comitato esecutivo dell'Esposizione 1903 per prendere visione dei risultati delle feste di ottobre-novembre e le relative deliberazioni; deliberazioni, crediamo, concernenti l'impiego dei fondi ricavati e rimasti a disposizione.

Il precipuo compito, com'è facile intendere, in questa festa, fu quello dato dalla Mostra Campionaria; in lire 7581. Delle altre iniziative - Campo dei Giochi, Esposizione umoristica, Torneo, ecc. - oggi soltanto conosciamo l'esito finanziario; attivo certamente, e bene attivo, quello del Campo dei Giochi; degli altri, probabilmente passivo, o quasi. Nel loro complesso esse danno: lire 1781 in denaro, e lire 181 in oggetti. E colle lire 7581 della Mostra, fanno lire 9302 in contanti.

Certamente l'azienda della Mostra Campionaria ha questo vanto: che delle iniziative promesse dal Comitato dell'Esposizione, nel periodo di festa ottobre-novembre, è la sola che non si è servita affatto del fondo messo dal Municipio a disposizione del Comitato stesso; l'unico vantaggio di cui la Mostra fruì essendo stato il servizio delle musiche, pagato con quel fondo.

E da notare è anche questo: che se nella giornata dell'11 novembre il bilancio della Mostra segna 800 lire di spese in perdita, ciò si deve alla malinconica pioggia che questo tutto, costringendo al rinvio della distribuzione dei regali.

Ad ogni modo, nel complesso, si avranno - crediamo - per il fondo dell'Esposizione 1903 oltre le nove mila lire di vantaggio, compresi - s'intende - le 4400 (precise) messe a disposizione dal Municipio. Non fu una miniera; ma, via, se si è più che raddoppiata la somma del Municipio (che già era a fondo perduto), mettendo intanto un po' di movimento nella città, è sempre tanto - e non poco - di guadagnato.

La sola Relazione ufficiale che abbiamo finora è quella letta per la Mostra Campionaria (le cifre già le pubblicammo in proposito nel 'Friuli di venerdì 7 dicembre) dal cav. Barbieri, che ne fu presidente.

Poiché uno dei vantaggi da aspettarsi da questa iniziativa - come già dicemmo a suo tempo - è quello dell'imparare, coll'esperienza pratica, per le future iniziative cui ci chiamerà tutti l'Esposizione del 1903, utili ci sembrano alcuni ritievi fatti in quella Relazione. Spigliamo.

Se consideriamo - dice la Relazione - il brevissimo tempo concesso per organizzare questa Mostra e le molte contrarietà mosse dalla cattiva stagione, dalla assenza assoluta d'una classe di cittadini che, voglio credere, si trovasse ancora in villeggiatura, dai dubbi, dalle animosità e dalle maldicenze che si sollevarono contro l'opera nostra, lo giudico che di questo esito finanziario possiamo trovarci soddisfatti.

Giustissimo. Senonché su questi «dubbi e maldicenze» la Relazione prosegue e

si addimostrò, dal '48 in poi, fiero e spesso volte ingiusto accusatore.

Nelle considerazioni al secondo volume dell'Archivio Triennale si scagliava più tardi contro i sommovitori, i quali non si accontentavano della poca libertà ottenuta, tra cui quella di stampa e non videro che la rimanente Italia abbisognava, se non d'anni, almeno di mesi, per ordinarsi nell'armi e nei pensieri, ed essere pronta sulle frontiere di supremo; non inteso che la guerra ci avrebbe infortunati immantinente a chi aveva bensì gli eserciti, ma non li aveva intesi a strumento di libertà.

Ma cominciata il giorno dopo la insurrezione a Milano, e veduto come era grande impossibile arrestare il delirio eroico del popolo, il pensatore si lasciò dagli amici persuadere a prendere parte al movimento che illagava sempre più, e si improvvisò uomo d'azione. Egli diventò l'ostio il vero capo del moto milanese, sedendo fra i membri di quel Comitato di guerra, che fu posto a fianco dei municipali, presidiati dal Casati, per vincere le molte irresolutezze, e tener vivi nei combattenti l'animo generoso e la fede nella vittoria.

In tutto questo breve periodo egli si mostra vero ed efficace capo popo-

si sofferma, anche un po' troppo, a nostro avviso, con intento polemico; e forse anche esagerandone la portata.

A chi prof - diciamo noi - ben si sa che «chi fa falla»; che, ad ogni modo, chi lavora in pubblico e per il pubblico è soggetto alle critiche: tale stimolo e controllo, e guai se non al fosse! Bisogna esservi preparati e prenderle colla filosofia di chi sa di lavorare con coscienza, e coll'animo pacifico di chi ammette di aver sempre qualche cosa da imparare.

Procedendo al resoconto morale, la Relazione continua:

«Nell'assenza del mio carissimo amico personale, il nostro Presidente sig. Luigi Bardsuc, lo assunsi l'onorevole incarico di presiedere il nostro Comitato con trepidanza, perchè non mi nascondevo il gran lavoro e le grandi difficoltà cui andava incontro, ma orgoglio di poter prestare l'opera mia a profitto del paese, di cui mi considero cittadino e, soprattutto, sembrandomi che, colla organizzazione della Mostra, la nostra amata Associazione avrebbe un'altra volta dimostrato che essa sa sempre rispondere allo scopo principale della sua istituzione. (Bensì, s'ino - N. d. R.)

«A cosa ha infatti servito la Mostra Campionaria?

«Ad affermare il progresso industriale del nostro paese; a far conoscere tante forze produttive che, per la loro modestia, o per altra causa, erano perfino quasi ignote a noi stessi.

«A promuovere un movimento insolito di forestieri, che reca, sempre vantaggio a quel piccolo commercio di cui due - ingrato - ci paga colle sue dimissioni.

«A raggranellare una non spregevole somma per la Esposizione 1903.

«Ora, scopo certamente supremo dell'Associazione nostra è quello di mettere in evidenza in tutti i modi le forze produttive, le industrie, i commerci del nostro paese; - scopo non meno degno degli altri del nostro Sodalizio, quello di curare ogni occasione di attrattiva per maggior movimento cittadino, vantaggio a quello che abbiamo voluto chiamare il piccolo commercio; - scopo, dirò, quasi logico e doveroso: quello di prestare per facilitare la riuscita dell'Esposizione 1903, della quale è sorta l'idea in seno alla nostra Associazione.

«La riuscita della Mostra che, magari benignamente, non certo con nostra grande soddisfazione, fu chiamata: «Una piccola vera Esposizione»; il numero degli espositori, fra i quali tanti nostri concittadini; la frequenza dei visitatori; affermano, a mio vedere, che anche moralmente abbiamo vinto.

Ciò è perfettamente vero. Ma è anche vero che la Mostra - par un'infinita di ragioni giustissime, fra cui primissima quella dell'angustia del tempo - non comparve in tutto quel carattere che doveva avere: di strattamento «campionaria»; sì che non pochi espositori, che a quel carattere si attennero rigorosamente, poterono giustamente lagnarsi in confronto al successo di altri, col dire: «Se lo avessimo saputo!»

La relazione prosegue, rilevando le benemerite dei cooperatori:

«Alla autorità prefettizia e a quelle comunali - a tutta la stampa cittadina che ci fu larga d'appoggio - mandiamo i nostri ringraziamenti. E i nostri ringraziamenti ai signori: Pietro Freilich, Emilio Doretto, Carlo Borghesani, Dino

lari; sa che il nemico è audace e forte e dispone di milizie agguerrite e costrette dall'imminenza del pericolo a vendere cara la vita; che bisogna vincere e presto, senza milizia, senz'armi, con le sole turbe che possono facilmente disperdersi e fuggirsi; e che bisogna vincere - soprattutto - prima che il nemico abbia tempo di destarsi, di riordinarsi, di rianimarsi; che non si deve perciò concedergli tregua alcuna, che bisogna toglierli i viveri, le armi, tutto: ed egli ha fede nel popolo - è come il popolo intrepido, audace, preso quasi da un impulso di ebbrezza che in lui si mantiene fino all'ultimo consapevole e illuminato.

Era impossibile che egli non si trovasse in continuo disaccordo coi membri del Consiglio municipale, i quali, pure animati da ottime intenzioni, non avevano come lui l'animo popolare; e prudenti, incerti, timorosi sia della vittoria del nemico, sia di quella degli stessi cittadini, si trovavano come spogliati alla direzione delle cose in quei supremi momenti.

Alla fine di marzo egli e i suoi compagni del Comitato di difesa, lasciano il loro ufficio in mano del Governo provvisorio, e il Cattaneo, dopo il 29 maggio si ritira a vita privata, mentre

Stuala; Ugo Nenzi, Odorico Marcotti, Giulio Bassi, Luigi Molinari e Antonio Venuti, che con tanto disinteresse si hanno aiutato, sempre e specialmente nei giorni di maggior lavoro.

«Ho bisogno di testimoniare tutta la mia gratitudine al nostro presidente che, appena ritornato a Udine, si mise al mio fianco e divenne il più assistito ed il più efficace dei miei collaboratori; all'instancabile e bravissimo mio segretario, dott. Virgilio Doretto; e al nostro cassiere signor Domenico De Candido.

«Ho bisogno di attestare la mia riconoscenza a tutti quei signori che, obbedendo a noi, tanto amorosamente cooperarono al buon esito della Mostra intrapresa. Ho il dovere di mettere in rilievo:

«e la liquidazione generosa del nostro impresario signor V. D'Arbore del nostro fornitore di legname, il nostro collega signor F. Micoli dell'Impresa Trezza pel dazio consumo;

«e la cooperazione degli organizzatori della Mostra umoristica, principe loro il prof. Del Puppo, la quale mise la nota del più schietto buon umore che fu un'altra attrattiva per i visitatori;

«e la cooperazione dell'agregio dott. Romano che accorse di assumersi il non gradevole incarico di presiedere la Giuria e lo fece delle prove della sua attività e intelligenza.

Infine amo chiudere la mia relazione inviando un affettuoso saluto alla Società di M. S. fra Agenti di Commercio. A quell'Istituto di previdenza, che si diede a colleghi dei bravi collegi; e quando l'augurio sincero che esso possa sempre prosperare e vivere d'una vita rigogliosa, quale ardentemente desidero alla Associazione nostra.

Così conclude il cav. Barbieri:

E noi che possiamo seguire d'avvicino l'opera sua, appassionata e solerte, perseguita con vera abnegazione fino alla fine; noi che liberamente portammo anche la voce della critica oggettivamente ispirata; siamo i primi a rendere il dovuto omaggio a lui, riconoscendo che a lui si deve - alle sue adeguate attitudini e alla sua intelligente perspicacia - l'aver saputo raccogliere e disporre tante belle attività, allecchiarle a maggiori opere future, e intanto condurle all'assegnamento dell'esito odierno con l'onore della città e vantaggio della futura Esposizione. (c. m.)

La giornata delle disgrazie.

Quella di ieri, 13, fu veramente la giornata delle disgrazie; pareva pagata dai propagandisti della religione, del numero 13. Ne succedettero tante che il povero, cronista non sa da qual parte incominciare il suo resoconto. Ecco la triste rassegna:

Sotto le ruote di un carro dei pozzi neri verso le due pomeridiane una donna abitante in vicolo Brovedani, al reo in via Prefettura nel magazzino di legna del fuoco del sig. Felice Piva, ne ordino un quintale e mezzo.

Il fucchino, Arragona, Albrigo fu Antonio, d'anni 58, nativo di San Cassiano e domiciliato a Paderò, che da due anni circa è al servizio della ditta Piva, caricato la legna su una barella a mano lo condusse da solo sino dove il vicolo Brovedani sbocca in via Zanon.

La si fermò un momento per riposare; ma visto che non poteva da solo superare la leggera salita di quel vicolo chiamò in suo aiuto due donne presenti. Per spingere puntò la gamba

a Milano infuocano le lotte dei partiti, e gli stessi repubblicani si dividono in federalisti e in unitari, dopo il Mazzini.

Anche da privato però egli non rimane inerte spettatore, né ciò gli sarebbe stato possibile, dopo la grande parte che egli aveva avuta nella liberazione della sua patria.

Ma l'opera sua rimane senza frutto; i suoi consigli non sono seguiti; le idee moderate, che erano state al momento del pericolo vinte dalle audacie del Comitato di guerra, ripigliano l'antico potere negli animi dei membri del Governo provvisorio, e si lascia così, con rammarico infinito, del Cattaneo, spegnersi quell'entusiasmo popolare che aveva resti possibili tanti eroismi.

Il Re Carlo Alberto, nel quale allora si riponevano tutte le speranze, è costretto intanto a firmare l'armistizio di Salasco per salvare l'esercito e il trono, e Milano e la Lombardia rimangono abbandonate agli austriaci, i quali, imbanditi dai nuovi successi, riprotono come vincitori da quelle porte, d'onde già erano stati respinti dalla furia cittadina.

(Continua)

sua lettera una proposta già vaghiata dall'on. Colombo e rimessa nuovo dal mio egregio contraddittore, quella cioè che la salute della persequazione fondiaria si debba trovare solamente nel sistema delle stime fatte, non più come si fanno ora, ma sulla base del valore locativo e sui contratti di compra vendita, ed altri elementi indiretti.

Quella che l'on. Dal Verme rimette in discussione, è una questione che merita di essere discussa, inaspoiché la lettera è già lunga, mi riservo di riparlare un altro giorno.

Oggi, per concludere, mi limito ad aggiungere questo soltanto.

L'on. Dal Verme chiude la sua lettera con una delle sue solite affermazioni recise. Egli dice che la persequazione fra-provincia e monte, fra-provincia e provincia, coi sistemi vigenti, non si otterrà. Or bene, io ho letto tutte le lettere dell'on. Dal Verme, ho vista ripetuta quell'affermazione; ma la dimostrazione l'ho cercata invano. Ed a me pare che quando si tratta di argomenti così gravi non basti affermare, sia pure con la assicurazione che si è andati a vedere coi propri occhi; ma sia necessario dimostrarlo.

G. L. P.

PROVINCIA

Tarcento, 13 dicembre.

Ferimento grave ed arresto - Una denuncia.

Ieri sera verso le 17, certo Antonio Roseano fu Antonio, d'anni 81, possidente da Vedronza in quel di Lusevera, per ragioni di vecchio rancore colpiva al ventre con uncinato coltello certo Valentino Lendaro di Giovanni, d'anni 36, possidente da Pradiella, ma domiciliato in Vedronza.

Il povero Lendaro, riportò una grave ferita all'addome, per modo tale che fu necessario trasportarlo all'albergo «Al Leone» in Tarcento e chiamare d'urgenza il prof. Rieppi, da Udine, col suo aiutante ed anche il dott. Ettore Morgante.

Venegli subito fatta la laparotomia, operazioni che durò oltre due ore.

Il feritore venne subito arrestato dal bravo brigadiere dei carabinieri coadiuvato dai suoi militi, mentre tranquillamente se ne stava nella sua abitazione. Oggi lo stato del ferito è assai grave e disperato salvarlo.

Venne denunciato all'autorità giudiziaria certo Fant Angelo fu Pietro, d'anni 68, da Zometta, per esercizio arbitrario delle proprie ragioni, avendosi trattato degli effetti di vestiario in danno di Cristofoli Vittorio, da Mereto di Tomba. Vennero pure sequestrati gli oggetti di vestiario. Il reporter.

Pordenone, 13 dicembre.

Conferenza educativa.

Domenica 18 si terrà qui, a cura dell'Associazione magistrati friulani, una conferenza sul tema: L'educazione civica.

Il conferenziere verrà da Udine, ed è lo stesso presidente dell'Associazione, prof. G. B. Garassini.

Cividale, 13 dicembre.

Teatro - Zingari in galabua.

Il teatro ha rimesso a posto l'acustica e l'effetto scenico è risorto.

In queste due ultime sera il concorso fu scarso. Domani riposo. Sabato e domenica due novità.

(2). APPENDICE DEL FRIULI

G. C. FABRIS

Carlo Cattaneo e l'idea federale.

Egli trovava questo tanto più facile ad ottenersi, in quanto che i vari popoli della monarchia, diversi d'indole, di razza, di lingua, di storia, si trovavano chi più chi meno nella condizione degli italiani. Se questi vari popoli si fossero data la mano, invece che odiarsi; se si fossero mossi di pieno accordo sostenendosi gli uni con gli altri; non si sarebbe stata forza di eserciti la quale avesse potuto loro resistere contro. Questa idea ora così fitta nella mente del Cattaneo, che quando vide ricaduti sotto la ferrea signoria austriaca la Lombardia e il Veneto, mentre subito dopo cominciava la grande lotta fra magiari e austriaci, la quale dette all'Ungheria sovranità e indipendenza, egli non seppe mai perdonare né ai nemici né agli amici, d'essersi lasciata sfuggire di mano una occasione così fortunata.

L'insurrezione delle Cinque Giornate

Oggi venne accompagnata in queste carceri dai carabinieri di Faedis una carovana di 7 zingari, la quale pare che sia responsabile di vari furti.

Dopo il processo verranno espulsi dal Regno.

Furto. Ignoti, entrati di notte nel negozio di Gnesotta Raimondo di Carliano, rubarono merci e denaro per valore di circa 250 lire.

Arresti. Fu arrestato a Talmassonsa certo Tufco Giuseppe venticinquenne, perchè produsse a Zanin Valentino lesioni guaribili in 40 giorni.

Arresto. A Ragogna venne arrestato il pregiudicato Luigi Rositti d'anni 48 da Trava di Tolmezzo, perchè tentò di truffare certo Giovanni Toso di Ragogna di lire 21 in denaro di un palatol del valore di lire 6.

Ringraziamento. Le famiglie Pellarini e Caraffa, commosse, ringraziarono quanti con la loro presenza o con altra manifestazione vollero partecipare al loro dolore ed ai funerali del loro caro estinto Francesco Pellarini.

Un vivo ringraziamento fanno poi alla locali Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie, Operaia e Tiro a segno, nonché alla Società Operaia generale di Udine; di Bulaj di Osoppo, di Codroipo; di Pizzano, di Majano ed ai signori tipografi e librai di Udine.

Alla signora Giovanna Castroggio Colutta che nella lunga malattia nulla risparmiò per alleviare i tormenti del loro diletto, inviano uno speciale ringraziamento, con l'assicurazione della loro eterna gratitudine.

S. Daniele, 12 dicembre 1903.

INTERESSI PROVINCIALI.

Poi nuovi lavori stradali - Termine perentorio.

Abbiamo da Roma:

Il ministro dei lavori pubblici, con una circolare, ha invitato le amministrazioni provinciali a presentare non più tardi del 20 gennaio 1904 le proposte circa i nuovi lavori stradali straordinari che dovranno essere compresi nel disegno di legge che lo stesso on. Bianchi ha già preso impegno di presentare al Parlamento.

Panettoni!

Alla Pasticceria Galanda Udine - Piazza Vitt. Em.

tutti i giorni trovansi PANETTONI freschi, la cui perfezione è di sua specialità.

Inoltre trovansi un variato assortimento di Torroni, Fondant, Frutta candite, ed ogni altra qualità di dolci.

Assumonsi spedizioni a domicilio.

Importante per fotografi e dilettanti.

In seguito a speciali contratti con i fabbricanti di oggetti per la fotografia l'Offico G. Ripa, successore a G. De Lorenzi, può fornire tutti questi articoli a prezzi eccezionalmente ridotti garantendone la qualità superiore.

(è bene perciò ricordarlo) scappò contro il volere di Carlo Cattaneo. Anzi egli il giorno 17 marzo, saputo della rivoluzione avvenuta a Vienna, aveva dettato il programma di un nuovo giornale, intitolato Il Cisalpino; nel quale disapprovava ogni manifestazione d'odio contro i tedeschi, ricordando come nella capitale austriaca «sulla piazza di Cortes» si videro nella folla tedeschi e polacchi, italiani e boemi, magiari e dalmati, muoversi allo stesso assalto come se avessero una sola patria.

E esclamava più sotto: «Sì, ognuno abbia d'ora in poi la sua lingua, e secondo la sua lingua abbia la sua bandiera, abbia la sua milizia; guai ai inermi! Abbia la sua milizia; ma la rattenga entro il sacro claustrato della patria, affinché l'obbedienza dei popoli sia spontanea e legittima, e quindi debba serbarsi giusto e legittimo il comando».

Ma egli non fu ascoltato, perchè per la misteriosa e necessaria volontà di tutto un popolo si volgeva alla conquista di quella completa indipendenza che è stata conseguita solo più tardi. Il Cattaneo pieno della sua idea, non seppe vedere nei fatti che affrettarono l'insurrezione lombarda se non che le mene del partito albertista, del quale

destra e fece forza. Ma in quel momento una grossa di un corallo, del pezzo che veniva da via Poscolle... contutto da uno di quei disgraziati che la poletta anonima sembra aver la spualità di scrittura...

Un fascicolo sotto le ruote. Nella mattina di ieri, certo sabato, Francesco d'anni 17 di Valentino da Concordia... Un vecchio sotto un carro. Verso il mezzogiorno, in Piazza Mercatovocchio...

Altra disgrazia. Certo Blasoni Giovanni di Luigi, d'anni 10, di Tarcento, scolaro a Udine, cadde accidentalmente... Un vecchio sotto un carro. Verso il mezzogiorno, in Piazza Mercatovocchio...

Un vecchio sotto un carro. Verso il mezzogiorno, in Piazza Mercatovocchio, passeggiava certo Zorattini Giov. Battista... Un vecchio sotto un carro. Verso il mezzogiorno, in Piazza Mercatovocchio...

Un vecchio sotto un carro. Verso il mezzogiorno, in Piazza Mercatovocchio, passeggiava certo Zorattini Giov. Battista... Un vecchio sotto un carro. Verso il mezzogiorno, in Piazza Mercatovocchio...

Un vecchio sotto un carro. Verso il mezzogiorno, in Piazza Mercatovocchio, passeggiava certo Zorattini Giov. Battista... Un vecchio sotto un carro. Verso il mezzogiorno, in Piazza Mercatovocchio...

Spedizioni di piccoli colli per la prossima festa. La direzione dei trasporti della Rete Adriatica pubblicò il seguente avviso: Per facilitare il pronto recapito dei colli che vengono spediti in occasione delle feste Natalizie...

1. Che ogni collo sia munito all'esterno di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi. 2. Che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo solido, perché possa all'occorrenza servire di norma nella riconsegna.

3. Che nei colli, i quali per forma e qualità possono facilmente perdere l'indirizzo appostato, per questi vuoti e pieni, nonché per qualunque recipiente in genere contenente liquidi ed altre sostanze che tramandano umidità, come peschi, frutti di mare, latticini, ecc. gli indirizzi siano scritti su tavolette di legno o cartellini di tela o di cartapaglia, e siano assicurati mediante cordicella.

4. Che sui documenti di trasporto sia specificata la qualità dei colli componenti la spedizione, cioè bafilo, cassa, cesta, spina, sacco, pacco, ecc., non ammettendosi assolutamente la denominazione generica colli diversi. Ad evitare infine l'apertura o la ricognizione del contenuto dei colli, agli effetti del dazio consumo e per espletare con maggiore sollecitudine la riconsegna...

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 47 del 12 dicembre 1900 contiene: L'intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 2 in Palsè di Porcia del reddito di lire 338,44.

L'Amaro Bareggi ha base di Ferro-China-Rabarbaro e indispensabile per nervosi, anemici, deboli di stomaco. Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

Gli eccellenti Panettoni della Ditta FRATELLI DORTA & C. UDINE - Mercatovocchio. che hanno ottenuta alla testè chiusa Esposizione campionaria di Udine la più alta onorificenza (il diploma speciale d'onore) sono posti in vendita presso la modestissima Ditta.

Alle ore 9 di questa mattina, munito dei conforti religiosi spirava Giacomo Grifaldi della età di anni 87. La moglie, i figli, i fratelli, i generi, le cognate ed i nipoti ha dato il triste annuncio. Udine, 14 dicembre 1900. I funerali avranno luogo domani alle ore 3 pom. nella chiesa Parrocchiale di S. Quirino partendo dalla casa N. 25 suburbio Gemona.

Table with 4 columns: Date, Time, Location, and Observations. Title: Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Cronaca giudiziaria. Corte d'appello di Venezia. Udine 12 dicembre. Tollerì Giocando era condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 5 per bancarotta semplice. La Corte in contumacia condona la pena per decreto di amnistia.

Teatro Minerva - Udine. Costantino Bernardi. Anche ieri sera il pubblico accorse eletto e numeroso ad applaudire il bravo e protiformo artista Costantino Bernardi che si presentò in una graziosa novità, quale i tre ladroni della Gran via.

FRA LIBRI E GIORNALI. « Genesi ed evoluzione del bello » (1) è il titolo di un opuscolo che ci viene da Venezia, in cortese omaggio, dalle Tip. Visentini; conferenza tenuta a Venezia, nell'Ateneo Veneto, il 14 marzo 1900, dall'amico carissimo prof. G. B. Garasini.

ALBERTO RAFFAELLI GHIRURGO-DENTISTA. Assistente per molti anni del dott. prof. Sretinovich DELLE SCUOLE DI VIENNA. Visite e consulti dalle 8 alle 17. Piazza S. Giacomo - Casa Giacomo N. 8.

Table with 3 columns: Title, Date, and Price. Title: Bollettino della Borsa. UDINE, 14 dicembre 1900.

PANETTONI. Il sottoscritto avverte la sua clientela che nel suo negozio si trovano sempre pronti e rimontati Panettoni uso Mirano - premiati anche alla Mostra Campionaria di Udine. Assume commissioni o spedizioni.

LE PREMIATE Pastiglie Balsamiche Castelli. 4 BASE DI LATTUCARIO. Sono il rimedio più pronto e più efficace per calmare e conseguentemente guarire ogni qualità di...

LE PREMIATE Tosse e Mal di Gola. Diploma d'onore con Corona, Croce e Medaglia d'oro Esposizione Internazionale di Birritz (Francia) 1899.

Spett. Direzione National Cash Register Co. Via Dante, 9 - Milano. Da circa sei mesi nel mio Negozio funziona il Registratore di Cassa National tipo 79 con tessera, e sono lieto di esprimere a codesta Casa la mia piena soddisfazione...

Prof. E. CHIARUTTINI. Specialista per le malattie intere e nervose. Consultazioni ogni giorno dalle ore 10 alle 11 1/2. Udine - Via della Posta N. 3.

Le Centinaia Complete. di biglietti, di mezzi biglietti e di decimi di biglietto hanno garantita una vincita o possono conseguire altre molte importanti. Le vincite tutte in contanti ed esenti da ogni tassa sono da lire 250,000 - 125,000 - 50,000 - 25,000 - 20,000 - 12,500 - 10,000 - 5,000 - 2,500 - 2,000 - 1,250 - 1,000 mai inferiori a lire DUECENTO.

L'Estrazione si farà in Napoli il 20 Gennaio 1901. Esaminato il Programma dettagliato e fatto sollecitamente acquisto di biglietti rivolgendosi in Genova alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10.

Società Editrice "Adriatico". DIRETTORE: Deputato Sebastiano Teocchio. VICE DIRETTORE: Adolfo Rossi. L'ADRIATICO è il giornale del Veneto meglio informato e più ricco di telegrammi.

LE PREMIATE Pastiglie Balsamiche Castelli. 4 BASE DI LATTUCARIO. Sono il rimedio più pronto e più efficace per calmare e conseguentemente guarire ogni qualità di...

LE PREMIATE Tosse e Mal di Gola. Diploma d'onore con Corona, Croce e Medaglia d'oro Esposizione Internazionale di Birritz (Francia) 1899. Diploma d'onore con Croce e Medaglia d'oro Esposizione Internazionale di Gand (Belgio) 1899.

